

Sicurezza: occhi puntati sul centro storico Ma è già polemica

Conclusi i lavori di installazione degli apparecchi
Presto l'inaugurazione con l'onorevole Mantovano

di **Marta Claudia MINERVA**

I tecnici della "Site" (società che ha vinto la gara d'appalto), poco più di un mese fa, durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, si erano impegnati a consegnare il lavoro entro il 30 giugno. Detto, fatto. La promessa è stata mantenuta e Lecce fra poco sarà, 24 ore su 24, sotto l'occhio sensibile di 54 telecamere di video-sorveglianza. Il montaggio è stato ultimato proprio in questi giorni e, quindi, con anticipo rispetto alla tabella di marcia.

Ora, bisognerà tarare gli apparecchi, verificare il loro funzionamento e inaugurare la loro messa in funzione, alla presenza del sottosegretario agli Interni, Alfredo Manto-

LUCI

Nella foto sopra, si nota un lampione in stile antico corredato di telecamera pronta ad immortalare tutta la zona (fotoservizio di Ivan Tortorella)

vano: è stato lui ad impegnarsi perché il sistema di sicurezza che è il primo in Italia ad essere realizzato con il "Pon Sicurezza Obiettivo 2007/2013" - partisse proprio dal capoluogo, all'indomani dell'atto vandalico che portò al rogo di ben nove automobili in piazzetta Baglivi. Quello fu l'input.

Grazie alle telecamere non ci dovrebbero più essere furti, rapine, schiamazzi notturni, atti vandalici, scippi, risse, incendi di auto. Almeno, è quello che si spera. Erano attese da tempo e preserveranno il centro storico da eventuali episodi criminali. Sia chiaro: non c'è un allarme diffuso, come aveva anche sottolineato il questore durante la festa della Polizia, però è certo che con le telecamere il centro del capoluogo sarà inespugnabile.

E' stata la prefettura di Lecce, tre anni fa, a dare il via libera al progetto inserito nella programmazione "Pon Sicurezza Obiettivo 2007/2013". Oltre che nel centro storico, gli apparecchi sono stati installati pure nelle strade del sesso, con grande soddisfazione dei residenti che hanno tirato un sospiro di sollievo, sperando di poter quanto prima riacquistare la tranquillità.

Il progetto, redatto dal settore Traffico e Mobilità, ha previsto le cosiddette telecamere a brandeggio, che sono ad altissima tecnologia per la sorveglianza di obiettivi cosiddetti "sensibili". In particolare, la vigilanza è finalizzata alla tutela delle attività commerciali da fenomeni legati alle estorsioni o ai furti e rapine e alla difesa del patrimonio architetto-

nico da episodi e atti vandalici. La sala operativa sarà allestita presso il Comando di Polizia Municipale di viale Rossini e successivamente sarà interconnessa con le sale operative presenti nelle sedi delle forze dell'ordine presenti in città, polizia e carabinieri.

Le telecamere che entreranno in funzione fra qualche giorno, al massimo entro la metà del mese di luglio, insieme alle otto fotocamere già funzionanti ai varchi, chiudono il cerchio, nel senso che blindano il cuore della città. In questo modo, Lecce, che è inserita dal Sole 24 Ore tra i centri urbani più sicuri, potrà ancora di più accrescere la tranquillità tra i cittadini.

Ma c'è chi polemizza contro il Grande Fratello. «Hanno piazzato le telecamere pro-

prio di fronte alla finestra di casa mia - ha sbottato un residente del centro storico - Adesso io e la mia famiglia non avremo più un briciolo di privacy e non è giusto. Ci sentiamo veramente a disagio con quell'obiettivo puntato 24 ore su 24 contro. La nostra vita sarà condizionata irrimediabilmente».

Qualcun altro già promette che se non punteranno le telecamere verso altri obiettivi, ci penserà da se a far cambiare direzione all'apparecchio. «O la tolgono subito da sono il mio portone oppure la tolgo io - incalza infuriato - Non dico che non ci devono essere, e sicuramente funzioneranno da deterrente, ma non possono stare sotto casa nostra. Che le piazzino altrove; in altri punti, perché in que-

sto modo ci sentiamo privati della nostra libertà. Ho fatto la prova e dal punto in cui hanno installato la telecamera praticamente si vede tutto quello che succede in casa mia. Ma stiamo scherzando? Se non la tolgono subito minaccia - farò ricorso, mi appellerò al Garante della privacy».

Il refrain è suppergiù lo stesso dove il collocamento delle telecamere è troppo vicino alle finestre delle abitazioni. «Mica siamo al Grande Fratello? - si sfoga un'altra residente - vogliamo sicurezza, questo sì, ma non vogliamo essere spiati giorno e notte. E' la nostra privacy? Credo non sia legale piazzare le telecamere così vicine alle abitazioni, perché significa spiare in casa degli altri». La polemica continua.

Di st. di cura 18/06/10